Martedì 10 Maggio 1898 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXII — N. 110.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pel Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Ai Soci provinciali.

Siamo in maggio, cioè nel quinto mese dell' anno; quindi non si dirà indiscretezza la nostra, se a gentili Soci di Provincia, i quali nulla avessero pagato pel 1898, raccomandiamo di mandare, per **cartolina - vaglia**, almeno l' importo del primo semestre.

A que' Soci, i quali dovessero importi per l' associazione dello scorso anno, raccomandiamo di mettersi in corrente; in caso diverso, saremo costretti ad indirizzare loro, invece di **circolari**, un invito pubblico, col loro nome e cognome, sul Giornale.

L' AMMINISTRAZIONE.

L' Esercito e le repressioni

L' Esercito è istituito per la difesa nazionale, per tutelare le Leggi e le istituzioni. La sua missione quindi è nobilissima, ma qualche volta non può esimersi dalle facili accuse di chi vede nell' Esercito il freno potente delle passioni e dei Partiti contrari all' ordine attuale di cose.

L' Esercito, preposto alla difesa altrui, si sente troppo superiore per non curare gli scherni e gli insulti delle masse; ma quando queste degenerano e vengono a vie di fatto, entra in giuoco il diritto di legittima difesa, il quale è inalienabile.

I nostri soldati, educati al sentimento del dovere e dell' abnegazione, diedero sempre prova come sanno affrontare la morte o sostenere fatiche, stenti e privazioni d' ogni genere. Ligi sempre alla disciplina, seppero anche pazientare di fronte alle sassate, perchè i loro superiori li incitavano alla rassegnazione. Speravano le autorità che la calma e la pazienza valessero a calmare l' ira inconsulta, troppo spesso, delle masse. Queste per contro non pensarono che la pazienza ha un limite, e quindi facilmente si abbandonarono ad eccessi, mascherando la loro opera di incoscienti ragazzi o di scimunite donne.

I giornali interessati, erano pronti a compie e l' opera raccontando la parte increscìosa dei soldati e tacendo o svisando quella delle masse. Un uomo solo cercò di imprimere la sua energia ai funzionari, ma quello fu abbattuto ad ogni costo, sicuro che un altro, che avesse la forza della propria opinione, era difficile a trovarsi. Così le circolari ambigue si riprodussero, e chi doveva agire si trovò colle mani ligate da un lato, colla certezza di non essere protetto da nessuno, nel caso avesse fatto rispettare la legge. E il frutto di questo sistema di debolezza lo si vede oggi, in cui le masse sono convinte che i soldati debbono sempre essere zimbello e bersaglio di tutti. Se tra i feriti vi sono ragazzi, donne o innocenti, è perchè la forza dei soldati non costa nulla e tutti fino a ieri erano certi che i soldati si sarebbero fatti macellare, ma non avrebbero usato le armi contro quei pacifici cittadini che — per caso — erano così fatali ai difensori della patria.

I superiori loro erano certi di aver noie se avessero fatto qualche sedicente innocente vittima cittadina, ma di esserne per contro esenti se i loro soldati si fossero lasciati malmenare.

Noi ammiriamo il sentimento di sacrifizio, di quei giovani che la Legge affida al suo grado. Per ciò, per quanto dolorose siano le notizie di Milano o d' altri centri, noi siamo certi che esse saranno di salutare esempio. Troppo spesso le dimostrazioni s' ingrossano con le migliaia d' insolenti ragazzi o di incoscienti adulti, i quali, attratti solo dalla curiosità, servono ad accrescere il numero o coprono le schiere attive come si disse. Quando ognuno sarà convinto che le palle non risparmiano nè ragazzi nè donne, ma che son dirette contro le masse che agiscono; difficilmente si troverà chi andrà a fare da copertura a chi non ha il coraggio di mostrarsi a viso aperto. Purgate le dimostrazioni dei curiosi e degli insipienti, si potrà davvero vedere se quelli che fanno chiasso sono i più.

Gli onesti non si curano, i buoni lasciano fare, e quelli che sognano, gridano, si esaltano e fanno il mondo tutto loro. Però non vogliamo dire che il buon senso difetti ovunque. Se in qualche provincia, se in molte città si lamentano casi spiacevoli, in molte altre si può dire che vi è perfetta tranquillità, a cominciare dalla nostra Udine che sa accettare una disgrazia come viene, tale essendo la penuria del grano. Anzi in molte città dove si è fatto il chiasso, il pane era già stato ridotto ad un prezzo minimo; lo che spiega che il prezzo del pane era la scusa del disordine; ma che la ragione vera si era quella di amareggiare la festa del 50.o anniversario dello Statuto. E siccome la disgrazia del difetto del grano non bastava, il buon senso delle masse ha voluto distruggere edifici, uccidere uomini, incendiare edifici municipali, perchè il Comune avesse una risorsa nelle spese necessarie a riedificar ciò di cui non può fare a meno.

Dicevamo che il buon senso fortunatamente prevale e ce lo prova la chiamata della gloriosa ed infelice classe del 1873, giacchè essa non solo fu ripetutamente richiamata, ma pagò anche il più largo tributo alla causa africana. Sollecitamente si sono presentati questi bravi giovanotti e da ieri è un continuo giungerne di altri che si trovavano all' estero, i quali tutti, anche se da altri distretti, si presentano ad Udine per far più presto. L' istituzione veramente solida ed incorrotta che ha l' Italia, è senza dubbio l' esercito.

Fra i provenienti qui dall' estero, abbiamo notato dei romagnoli e non ci stupisce che quella contrada, ritenuta troppo bollente, abbia generosi sentimenti e nutri illusioni, le quali poi fruttano, necessariamente, delusioni. Tacendo di altre città, forse Faenza è quella che più di tutte era in mano ai socialisti completamente. Alla banca avevano i contadini portato fiduciosi il frutto delle loro fatiche; ma qual sorpresa amara ebbero un bel giorno quando si videro sfumate quelle sole 50 lire che possedevano e che ivi avevano depositato in mano a quelli che tutto promettono? Se tali delusioni si moltiplicheranno troppo, degli illusi ne rimarranno pochi. . . . . . .

PER L'AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA.

Siamo prossimi alle *elezioni amministrative*, e malgrado i casi cotanto straordinarii della politica interna, dovranno compiersi nel periodo di tempo stabilito dalla Legge. Quindi, secondo la consuetudine della *Patria del Friuli*, noi dobbiamo, sino da ora, occuparci di esse elezioni. Le quali, se potessero riescire prova di saviezza e prudenza degli Elettori, rinvigorirebbero la nostra fiducia in una buona amministrazione della Provincia e dei Comuni.

E fermiamo, dapprima, l' attenzione sulle *elezioni provinciali*. Com' è noto, metà del numero complessivo del Consiglio della Provincia venne *sorteggiata*, e la sorte farebbe uscire dall' onorevole Rappresentanza il Presidente ed il Vice - Presidente del Consiglio, il Presidente della Deputazione e quasi tutti i membri di essa, nonchè parecchi Consiglieri che con molta intelligenza ed amore servirono in parecchie funzioni della cosa pubblica.

Quindi è che, ricordando oggi i nomi de' *sorteggiati*, miriamo a preparare gli Elettori ad attestare a questi egregj la loro stima e gratitudine.

Distinguamo i *sorteggiati* secondo il Mandamento da cui vennero eletti.

Mandamento I.o di Udine — Gropplero conte comm. Giovanni.

Mandamento II.o — Mantica nob. Nicolò.

Mandamento di Cividale — di Trento conte cav. Antonio, e Coren avv. Lucio.

Mandamento di Pordenone — Guarnieri dottor Valentino, e Panciera di Zoppola co. dottor Camillo.

Mandamento di Sacile — Lacchin Giuseppe e Cavarzerani avv. Giambattista.

Mandamento di Maniago — D'Attimis-Maniago Conte Nicolò e Faelli Antonio.

Mandamento di Spilimbergo — Zatti avv. Luigi e D' Andrea Mattia.

Mandamento di Latisana — Milanese comm dottor Andrea e Morossi nob. avv. Cesare.

Mandamento di S. Vito al Tagliamento — Barnaba cav. avv. Domenico, Pinni cav. Vincenzo, e c' è da eleggere un terzo Consigliere per la morte dell' ultimo eletto.

Mandamento di Codroipo — elezione d' un successore al defunto comm. avv. Paolo Billia.

Mondamento di Palmanova — sorteggiato il cav. dottor Antonio Antonelli, ed elezione di un Consigliere per la rinuncia dell' ultimo eletto.

Mandamento di S. Daniele — fu sorteggiato il nob. cav. avv. Alfonso Ciconi.

Mandamento di Tarcento — sorteggiato il cav. dottor Pietro Biasutti.

Mandamento di Gemona — sorteggiato l' on. dottor cav Antonio Celotti.

Mandamento di Moggio — sorteggiato il cav. avv. Luigi Perisutti

Mandamento di Tolmezzo — sorteggiato l' avv. cav. Ignazio Renier.

I Sovrani resteranno a Torino.

Mentre si era annunciato come stabilito che i Sovrani sarebbero tornati a Roma, si afferma invece che rimarranno a Torino sino mercoledì o giovedì. .

LE SVENTURE DELLA PATRIA.

La tristissima cronaca dei disordini non è ancora finita. Le notizie d' oggi sono men gravi, gli è vero: ma non apportano verun conforto ancora, poichè verun conforto può sentire l' animo nostro finchè la pace degli animi non sia ristabilita.

A MILANO.

Spigoliamo dalle notizie riferentisi alla giornata di domenica la narrazione di qualche triste episodio.

Contro un negozio di oreficeria.

Sull' angolo fra il bastione di porta Genova e il corso di porta Ticinese vi è, al numero 2, il negozio di oreficeria del signor Pietro Amodeo.

Già altre volte quel negozio era stato fatto segno ai tentativi di torbidi elementi che abitano in quei paraggi, e che stimarono essere venuto il giorno opportuno per ritornare all' assalto. Infatti, una turba di pregiudicati s'avventò domenica contro quel negozio, e tentò d' abbatterne la porta.

Giunta una schiera d'operai, i primi, per farseli alleati, sparsero la falsa voce che l' Amodeo (il quale non ha mai posseduto armi da fuoco) aveva sparato sulla folla. Sorse un urlo d' indignazione; cominciò fitta la sassaiuola; si tentò d' invadere la casa. La grossa inferriata della finestra resistette; ma i rivoltosi, aiutandosi con lunghe pertiche, riuscirono, rotti i vetri, a cavare dalla bottega qualche pendola; e fracassarono poi quanto poterono, riducendo il negozio un mucchio di rovine.

L' Amodeo s' è allontanato da Milano per evitare danni maggiori.

Si voleva far insorgere tutta la Lombardia!

La *Lega Lombarda* di Milano afferma che il Deputato repubblicano De Andreis, arrestato mentre partecipava alla rivolta, fu sequestrato un piano di battaglia e il proclama al popolo insorto cominciante con le parole: *Il governo è decaduto.*

La Sentinella Bresciana poi narra che appositi emissari da Milano si erano recati a Brescia, spargendo la voce che la rivoluzione aveva trionfato e che si doveva imitare l' esempio della capitale lombarda ed insorgere compatti per abbattere gli sfruttatori. In vari paeselli del bresciano e del milanese, quei perversi sobillatori convocarono gli operai nelle osterie, pagando loro da bere e *incuorandoli a muoversi e ribellarsi!*

I milanesi e l' esercito.

Moltissimi cittadini si sono recati presso il generale Bava Beccaris a portare il loro biglietto di visita per testimoniargli la loro approvazione per il modo energico e risoluto col quale seppe provvedere nelle attuali dolorose contingenze.

Da molte delle case che circondano piazza del Duomo, furono fatte ai soldati — nei momenti in cui erano a riposo — distribuzioni di pane, salame, vino ed anche paste.

Tutto fu accolto dai soldati colla massima gratitudine, specialmente quale segno di simpatia da parte della cittadinanza.

Un aneddoto.

Ad un drappello di bersaglieri, comandati da un tenente, furono distribuite pagnotte. Ne toccò una per soldato, ma il tenente era restato senza; ed egli accettò da ogni soldato un bocconcino della propria pagnotta.

La cittadinanza è grata all' esercito per il patriotismo e l' abnegazione di cui dà prova, compiendo ammirevolmente il proprio dovere.

Scioglimento dei circoli socialisti e repubblicani e rispettive fanfare.

Diversi funzionarii di questura, seguiti da gruppi numerosi di guardie e di carabinieri e dalla truppa, dove questa occorreva, si recarono nella giornata ad intimare lo scioglimento dei diversi circoli socialisti e repubblicani esistenti a Milano. Erano 31 in tutto: 18 repubblicani, 13 socialisti.

La maggior parte delle sedi di codesti circoli erano completamente abbandonate. Qualcuna soltanto era guardata dal custode.

Dovunque si procedette al sequestro completo di tutti i registri e di tutti gli incartamenti che, scortati dalla forza, venivano col mezzo di carretti trasportati in Questura.

I voluminosi incartamenti della Camera del Lavoro riempirono una carretta da battaglione.

Al Circolo Adriatico Orientale, fuori porta Venezia, fu arrestato il prof. Lahci, che abita nella stessa casa, parte della quale appunto egli aveva messo a disposizione del sodalizio.

Notevole fra gli altri i sequestri operatisi alla sede del Comitato centrale, concentrante in sè la Federazione Lombarda, il Comitato milanese e il Fascio Carlo Cattaneo, repubblicani.

Esito tragico ebbero le perquisizioni e i sequestri eseguiti alle sedi dei Circoli socialisti e repubblicani, che aveano sede nelle case 62 e 63 sul Corso Garibaldi.

Per effettuare codeste operazioni, l'autorità stimò opportuno di far scortare i funzionari incaricati, da due battaglioni di fanteria. Infatti, dopo la perquisizione e il sequestro al Circolo repubblicano al N. 63, avvenuta senza inconvenienti, mentre i funzionari si dirigevano a fare altrettanto al Circolo socialista N. 62, i soldati furono fatti segno a fucilate, sparate da cittadini, nascosti dietro finestre socchiuse.

I soldati allora risposero con una scarica, in direzione delle finestre donde erano partiti i colpi. Vi furono parecchi borghesi feriti e fra questi, forse morta una signora che se ne stava curiosamente ad una finestra della casa sull' angolo di via Palermo, o che tardò a ritirarsi.

Furono sciolte inoltre le fanfare repubblicane e socialiste Maurizio Quadrio,

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 19

Il dolce imperio

ROMANZO

DI

F. A. SALAROLI.

— Ti ha stassera, riprese con delicata moina, rassicurata il linguaggio della nonna?

— Avevo avuto torto?

— Oh! non le faremo più l' ingiuria di dubitare di lei.

— Un presentimento m' inquietava, non già pel timore della sua autorità: ne conosco i limiti che la natura le prescrisse; ma era il dispiacere e il disinganno di giudicare i suoi sentimenti non più conformi ai miei.

L' intonazione della voce esprimeva l' appagamento de' suoi desiderii.

— Non ti lascero, io.

La passione di Eva, quantunque per l' addietro fosse apparsa chiusa, aveva aquistata invece nell' apparente riserbo tutte le proporzioni più serie di un culto. Alle carezzanti parole di Chiara, l' Altariva credeva alla sensazione di benessere che la invadeva.

Con la naturale giovialità della D' Orio, costei aveva altresì dissipate totalmente da sè ogni senso di diffidenza a rispetto degli ospiti affabili e amorevoli, insieme ai turbamenti e alle apprensioni suscitate in quell' anima tenera all' epoca della morte del padre.

— Staremo sempre unite! esclamò Eva.

Per la stanza, diffusa d' un acuto odor di lavanda, si raccolse ripetuto l' ideale grande patto d' amore. Nel candore del volto, come d' un' alpe nella nitida neve, brillò indefinito il fascino di esso.

Al mattino, svegliandosi nel suo lettuccio, Eva si guardò attorno e salutò, come fidi e vecchi amici, i leggiadri gingilli che abbellivano la sua stanzetta di fanciulla. Rise vedendo Chiara allungare nel vuoto le braccia nude, e al sole che penetrava dalle imposte socchiuse e metteva raggi d' oro tra i bei capelli di essa un poco arruffati dal sonno.

— Che siano ritornati? fu il buon giorno ch' Eva le diede.

Discese sollecita dal letto, e, i piedi nudi sul tappeto, corse ad aprire il balconcino. Si fermò così, in camicia che la copriva come una scolpita statua classica.

Il sole scendeva come ambrosia d' oro sui campi disseccati: una fresca ombria sulle roride macchie accoglieva i canti di uccelletti: le montagne, sopra il fondo dorato, sembravano di velo azzurro: una malia di gajezza, di fede.

Eva aveva placidamente riposato e le idee si rischiaravano a misura che la percezione del benessere fisico, che accompagna il destarsi in una incantevole mattinata, si faceva più limpida e intensa. Guardò in sè stessa, e questa indagine condusse la fanciulla ad accorgersi che, nel completo trionfo della sua squisita femminilità, l' anima sua era sgombra dei fragili turbamenti della sera precedente.

— Laggiù si dorme ancora, esclamò serena.

— Perchè non ci sarà alcuno, soggiunse Chiara.

— Non tarderà arrivare.

E finì si vestirsi.

Uscita fuori, ottobre trionfava, i dintorni erano pieni di luce, di bisbigli, di soffi di vento fresco e odoroso.

O libertà, o amore! gridò l' anima di Eva tremando.

Chiara la raggiunse. Le loro anime vibravano all'unisono; esse s' avviarono fra gli ulivi, dietro la villa, tenendosi per mano: i canti lontani delle contadinelle suscitavano loro fremiti di dolcezza.

Ad un tratto il rumore di una carrozza sulla strada bianca le fermò.

— Eccoli, finalmente, esclamò Chiara battendo giulivamente le palme.

Fecero alcuni passi verso la villa avvisando con festevolezza la nonna che si trascinò pesantemente da quella parte.

— Ascolteremo le loro difese... disse con una punta di sdegno.

— Perchè? chiese Eva di soprassalto.

— To! non dovranno render conto della loro assenza?... Ci hanno fatto stare in pena tutta la notte.

— Io ho dormito placidamente, esclamò Chiara.

— In quanto a me, obiettò Eva con una piccola commozione nella voce, sono lieta che siano quì.

La vettura si era fermata al principio del viale. Ne scesero Altariva, che dette alcuni ordini al cocchiere, e Giorgio che pareva avesse premura di rientrare.

La lontananza impiccoliva le loro figure: ma si vedevano gesticolare.

— Vengono a piedi...

— Bernardo andrà a Nantico per alcune commissioni!

— Andiamo incontro ad essi.

— Andate, io vi aspetto.

I due uomini procedevano lentamente. Parlavano con vivacità: Giorgio rideva spesso. Diceva delle sue speranze per l' avvenire, vagamente svolgeva i piani, evocava i suoi sogni sempre collegati con qualchecosa, dipendenti dal suo unico amore, chiave di volta di tutta il suo edificio.

Anche Giuliano aveva un accento caldo, come animato da una visione di felicità. Pareva un convalescente richiamato alla salute.

— Che cosa c' è di nuovo? chiese Chiara con allegria ingenua e rumorosa che non era l' ultima delle sue attrattive.

— Siamo di ritorno, rispose burlando Giorgio, stringendo le mani alle due fanciulle.

— Vi veggo: e veggo che siete allegri, disse Eva.

— È il tuo Giorgio, esclamò Altariva, che mi raccontava le sue storielle... Non gli difetta certo il buonumore.

— Sì, sì farete i conti con la nonna: non mandare nemmeno un avviso! soggiunse con dolce broncio.

— Ci avete aspettati? E dire che pensammo a rimandare Bernardo, ma... con lui sarebbe partita anche la carrozza.

— Stamattina sarebbe ritornata a prendervi.

— Una fatica di più pel povero *Trilby*.

— E vi siete divertiti?

— È stata davvero una gita indimenticabile!

(Continua).

Stella d'Italia, Marina e Carlo Marx. Gli istromenti musicali furono caricati in una carretta e portati a S. Fedele.

La consegna delle armi.

Domenica mattina, per tempo, cominciarono ad affluire in Questura, le persone che si recavano, giusta l'avviso del comandante generale Bava-Beccaris a consegnare le armi. Arrivavano quasi tutti in carrozza con fucili da caccia e revolvers, di guisa che alle 10.30 la piazza era piena e la confusione non piccola. A quell'ora, il questore Minozzi provvedeva per la disposizione di un secondo ufficio pel ritiro delle armi, nel Teatro della Scala, cosicchè il disbrigo dell'operazione incominciava assai più sollecitamente verso le undici.

Fra la numerosa collezione di fucili da caccia, dai primi ad avancarica ai recenti ultimi modelli inglesi di perfezione, una stranissima arma rappresentava la nota caratteristica. Trattavasi di un preistorico archibugio, ad esca, somigliante nella bocca al trombone, tutto cesellato la canna e fregiato a madreperla il calcio.

Non parliamo poi di diverse spingarde e perfino di un cannoncino, trasportati in questura col mezzo di carretti.

Alle 18 le armi consegnate sommavano a settemila, ma continuava l'affluenza dei depositanti, cosicchè l'operazione non potè essere finita e dovette essere rimandata a jeri.

I ragazzi erano pagati!

Il Curato di San Carlo, il quale a due ragazzi colpiti sul tetto di casa Saporiti ebbe ad impartire la benedizione, stante la gravità delle loro ferite, narra che, richiestili del perchè fossero lassù saliti, si è sentito rispondere:

— Io non volevo salire, ma fu un uomo, poi scomparso, che mi trascinò qui offrendomi due lire!...

Gli arrestati.

In tutta la giornata di domenica gli arrestati furono centosessanta — dice il *Corriere* giunto iersera. (Leggere le *Ultime notizie*).

Lunghe liste di feriti portano i giornali *Corriere della Sera*, *Lombardia* e *Perseveranza*: certo, sorpassano il centinaio, soltanto nella giornata di domenica!...

Anche le liste dei morti vanno allungandosi: e non si è lontani dal vero calcolando il loro numero ad un centinaio, complessivamente.

I soldati ricoverati all'Ospedale militare erano stamane una trentina, tutti o feriti o contusi gravemente.

Alcuni dei cadaveri furono trovati sui tetti! Di là i rivoltosi buttavano tegole e sassi e rovinavano fumaiuoli contro i soldati: e lassù li raggiunsero le palle dei moschetti.

I trasporti funebri.

Tutti indistintamente i trasporti funebri — perciò anche quelli dei cittadini decessi per morte naturale nelle loro case o negli Ospedali — sino a nuova disposizione, vengon fatti di notte e senza pompa alcuna. Avverranno nelle ore antelucane.

I rinforzi.

La guarnigione di Milano è stata portata a sedicimila uomini.

LA GIORNATA DI JERI

Scrivono da Milano alla *Gazzetta di Venezia* in data di jeri, che il movimento operaio si estende. Molti opifici non aprirono, jeri, neppure altri, dove il lavoro si era ripreso, cessarono la propria attività, perchè gli operai lasciarono le officine, fattine allontanare dai compagni che non volevano fosse ripreso il lavoro. Nelle tipografie, si cominciò a lavorare alle sette; alle nove, le commissioni operaie annunciarono ai proprietari la desistenza del lavoro — e tutti dovettero chiudere. Fu sospesa la pubblicazione della *Lombardia*.

Queste notizie, però, sarebbero contrarie a **nostre informazioni particolari** che pubblichiamo, le quali narrano i fatti svoltisi a Milano jeri circostanziatamente, fino alle prime ore della sera.

NOSTRE INFORMAZIONI sulla giornata di jeri.

Milano, lunedì.

Vi mando in fretta le notizie della giornata d'oggi.

I tumulti a Porta Monforte. L'arresto di 28 frati.

La mattina pareva calma, ma verso mezzogiorno si ebbe notizia di tumulti fra Porta Venezia e Porta Monforte.

Assembramenti, pare, di gente del contado, tentarono di avvicinarsi alle porte Venezia e Monforte.

Dalla truppa partirono gli squilli, a cui seguirono scariche di fucileria. Subito venne interrotto il transito fra l'interno e l'esterno della città. A mezzogiorno poi si approntarono i cannoni.

Grande panico. I cittadini scappavano; si sbattacchiavano e si chiudevano rapidamente le imposte delle finestre, delle botteghe, delle porte; gli inquilini chiamavano spaventati i loro parenti nella via.

—

Improvvisamente, dal convento dei Cappuccini, che si trova sull'angolo tra via Monforte e Corso Concordia, si udirono partire fucilate.

Venne puntato il cannone e con questo si aprì una breccia nel muro di cinta del convento.

I soldati entrarono, senza trovar resistenza; e non vennero trovati ribelli, ma solo 28 frati. Essi vennero perquisiti, per vedere se avevano indosso armi, ma non furono trovate: non si rinvennero loro indosso che vistose somme di denaro.

Si rilevò pure che il convento ha comunicazioni segrete con case vicine, e si crede che coloro che avrebbero sparato siensi salvati per quella parte colla fuga. I 28 frati arrestati vennero tradotti subito alla Prefettura.

Ore 15. Nel cortile della Prefettura continuano a giungere arrestati. A tutt'ora ne sono giunti, oltre ai frati, 180, fra i quali tre donne. Due frati che cadono in deliquio, vengono mandati all'Ospedale.

Il senatore Negri, presidente della Croce Rossa, sta organizzando squadre munite di barelle, per raccogliere morti e feriti che si dicono numerosi. Continuano le scariche di fucileria fuori porta.

Ore 15.30. — A tuttora gli arrestati tradotti nel cortile della Prefettura **sono più di 250 e ne continuano a giungere.** Essi vengono uniti a due per due ad una lunga catena.

Il triste convoglio sta per partire con uno squadrone di cavalleria in testa, uno che lo segue, e circondati da carabinieri col revolver in pugno e da truppa con baionette innastate.

Si osserva, mentre si sta formando, che tutte le classi sociali sono rappresentate.

Ore 16. — I due frati portati al l'Ospedale, vennero trovati feriti nell'assalto fatto al Convento. Oltre ai frati, in questo vennero trovati anche degli estranei, che i frati qualificarono per dei poveri. Il servizio della Croce Rossa è fatto anche dei facchini.

Ore 16,30. — I frati che sono ancora in Prefettura e incatenati. Dopo alcune indagini si è venuto nel dubbio che non siano stati essi a sparare, per il che il Prefetto ha iniziato pratiche coll'autorità militare per la loro liberazione.

Si raccolsero testimonianze per stabilire che la truppa era in diritto di supporre che dal convento si sparasse, giacchè quei colpi vennero da quella direzione. Si dice inoltre che due fucili furono trovati in chiesa.

Arresti di socialisti, fra cui tre deputati.

Questa mattina per tempo, funzionari e carabinieri si recarono agli uffici della *Critica Sociale* ove ha la sua abitazione la signora Kulisciof, sotto i portici della Galleria, per procedere all'arresto di essa e dell'on. Turati. Venne arrestata la signora Kuliscioff. Il deputato Turati, che era assente da casa, fu arrestato più tardi dai carabinieri, in tribunale, e con lui venne parimenti arrestato, verso le nove e mezzo, l'on. Bissolati, direttore del giornale *Avanti*.

Il comando del corpo d'armata aveva avuto notizia che col treno delle 15.20 da Roma sarebbe arrivato il deputato socialista Andrea Costa. Fu disposto un servizio di guardie alla stazione, e l'on. Costa fu subito arrestato.

Alle stazioni l'esodo continua.

Alle stazioni ferroviarie — guardate militarmente fin da ieri l'altro — i cittadini e i forestieri che si trovavano a Milano affluiscono in numero grandissimo. All'opposto, dai treni in arrivo non smonta quasi nessuno.

Il personale ferroviario.

La direzione delle ferrovie del Mediterraneo, fa sapere che, contrariamente a qualche voce corsa, il personale dipendente da quel l'amministrazione non si è in veruna circostanza rifiutato a prestare servizio in questi giorni.

E' una semplice eccezione il fatto dell'arresto avvenuto stamane in via Panfilo Castaldi di alcuni ferrovieri che tentarono con minaccie di indurre i compagni a scioperare.

Il «Corriere» in mezzo foglio.

Il *Corriere della Sera* è uscito oggi in ritardo causa la mancanza del gaz al motore derivatagli dallo sciopero parziale dei gasisti; ed è uscito in solo mezzo foglio, per la difficoltà di avere la carta, il cui deposito esso giornale ha fuori della cinta daziaria.

Il trasporto dei prigionieri.

A mezzogiorno in punto uscì dalla questura a San Fedele una lunga schiera di 104 prigionieri.

Precedevano due carabinieri a cavallo, i quali fiancheggiavano la carrozza chiusa in cui, assieme con due carabinieri, era la signora Kulischioff.

Seguiva un plotone di cavalleria, seguito dalla lunga schiera di prigionieri, legati a due a due.

Il deputato on. Filippo Turati era legato assieme col deputato on. Leonida Bissolati.

Nella schiera erano alcuni studenti, alcuni operai, numerosi vagabondi.

Il corteo era chiuso da una vettura colle tendine calate (nella quale tutti narravano essere Don Davide Albertario, direttore dell'*Osservatore Cattolico*; voce che fu più tardi smentita), e da un grosso drappello di guardie e carabinieri.

La fila dei prigionieri era fiancheggiata da una doppia fila di soldati di fanteria colla baionetta inastata.

—

Alle ore 16 in punto partirono dalla Prefettura i prigionieri presi nel convento di Porta Monforte.

I carabinieri ed alpini di avanguardia ordinavano di chiudere le imposte di tutte le case.

La scorta del corteo era simile a quella precedentemente descritta.

Ufficiali e sottufficiali di cavalleria procedevano colla rivoltella in pugno, rivolta in alto.

Gli arrestati **erano circa 300**

Notammo fra essi mezza dozzina di studenti, un brunista, un conduttore delle tranvie cittadine, alcuni vecchi, alcuni ragazzetti, parecchi pezzenti, varie persone vestite civilmente.

Gli arrestati furono dapprima condotti alla questura.

Si riaprono gli stabilimenti

Un decreto del Regio Commissario straordinario generale Bava-Beccaris avverte che domani 10 — vale a dire oggi — si riaprono tutti gli stabilimenti.

La proibizione delle biciclette.

Oggi verrà dal Comando Generale pubblicato un decreto, col quale, in seguito alla convinzione fattasi dall'autorità che i rivoltosi si servono di biciclette per avvisarsi fra di loro, si proibisce l'uso delle biciclette in città.

I contravventori verranno deferiti all'Autorità militare.

Ultimissime notizie.

Alle ore 16 continuavano le fucilate in via Monforte, nei Boschetti e nei Giardini pubblici.

Alla stessa ora veniva trasportato un morto all'Ospedale, che si dice fosse un macellaio, e i due frati rimasti feriti nell'assalto della truppa al loro convento di porta Monforte.

All'Ospedale, agglomerandosi la gente per assistere al passaggio dei morti e feriti, furono suonati gli squilli di tromba.

Ferdinando Fontana ed Eugenio Chiesa ripararono in Svizzera.

Stamane la *Lombardia* fu sequestrata per la sua descrizione di un fatto avvenuto a *Porta Trieste*.

L'*Osservatore Cattolico* ha sospeso spontaneamente le sue pubblicazioni.

DA ROMA.

Qualche dimostrazioncella senza conseguenze avvenne ieri a Roma.

Il sequestro dell'«Avanti.»

Roma, 9 L'*Avanti* fu stasera di nuovo sequestrato. Rilevava il commento della *Gazzetta di Venezia* al dispaccio di Torino per la dittatura del Re. Diceva che questo era un indizio che il paese naviga in piena reazione.

L'*Avanti* ignorava l'arresto del suo direttore e smentiva quello del Turati!

I disordini di Genzano.

A Genzano, paese di cinquemila abitanti, distante appena un'ora da Roma, venerdì e sabato sera avvennero disordini, che non avrebbero certo importanza eccezionale, se, causa i più gravi tumulti, qualunque incidente non richiamasse ora l'attenzione.

Venerdì una ventina di ragazzi, capitanati da alcuni contadini, cominciarono a tirar sassi contro il Municipio. Si ruppe qualche vetro. La truppa e i carabinieri fugarono i dimostranti. In previsione di possibili disordini, il prefetto aveva mandato a Genzano 100 militari.

Sabato, alle ore 20, nella piazza del paese si riunirono gruppi di cittadini che man mano crebbero di numero, formando un minaccioso assembramento. Ben presto nella folla incominciarono le grida. I dimostranti si eccitarono; intervenne l'ispettore di polizia per ristabilire la calma, ma la folla si diede a percorrere le vie e cominciò a dar l'assalto a parecchie case e botteghe. Un altro gruppo di dimostranti corse fuori dell'abitato e riuscì a rompere i fili telegrafici, intercettando così le comunicazioni con Roma.

L'ispettore, visto che ogni esortazione era riuscita vana, fece accorrere la truppa. I tumultuanti accolsero i soldati a colpi di sassi e resistettero alle intimazioni di sciogliersi. Avvenne una scarica, della quale rimasero vittime due cittadini. Furonvi inoltre alcuni feriti, tra cui un ragazzo quattordicenne. Il conflitto continuò per parecchio tempo, fino all'arrivo dei rinforzi da Albano. Appena ristabilita relativamente la calma, fu riparato il guasto alla linea telegrafica. Da Roma, per ordine del prefetto, domenica notte con treno speciale partirono quattro compagnie di fanteria per Genzano, dove si acquartierarono nelle case di quegli abitanti.

La calma è ristabilita.

Il Papa e le sommosse di questi giorni.

Leggiamo nel *Messaggero* di Roma:

Il Pontefice è rimasto molto impressionato dei tristi fatti che hanno funestato molta parte d'Italia e vuole essere informato minutamente di tutt; perciò i Monsignori Angeli e Marzolini si recano ogni mattina presto a leggergli tutti i dispacci e le notizie. Il Cardinale Rampolla, che come di consueto, dalle 9 alle 11, conferisce sugli affari di Stato, ebbe l'incarico di prendere alcuni provvedimenti che il Pontefice crede necessarii per calmare le eccitazioni popolari.

Infatti sappiamo che ieri il Papa, per mezzo del Cardinale Rampolla, ha telegrafato agli Arcivescovi di quelle diocesi ove sono accaduti i tristi fatti, che pubblichino subito un appello al popolo, consigliandolo alla calma in nome della Religione. All'Arcivescovo di Milano, il bollente Cardinale Ferrari, fu spedito un telegramma più accentuato, sicchè entro la giornata detto appello verrà certamente pubblicato.

DA BOLOGNA.

La sospensione dei Corsi all'Università di Bologna.

In vista di un'adunanza di studenti socialisti, che doveva aver luogo alle 2 pom., all'Università, per commemorare il povero Mussi, il figlio del Vicepresidente della Camera, rimasto ucciso a Pavia, le autorità presero grandi precauzioni, consigliate certamente dalla prudenza, ma forse eccessive.

La cavalleria, i bersaglieri e i carabinieri hanno occupato militarmente le vie che conducono all'Ateneo, e per deliberazione del Rettore, le lezioni sono sospese sino a nuovo avviso.

La città è tranquilla.

NOTIZIE VARIE

L'ordine ristabilito a Livorno.

Livorno, 9. L'ordine pare ristabilito. Oggi furono perquisiti e sciolti i circoli repubblicani e socialisti.

Si ignora i risultati delle perquisizioni.

I lavori oggi sono stati ripresi quasi da per tutto.

Le dimostrazioni di Napoli. Un cittadino morto e due soldati feriti.

Napoli, 9. — Vi fu oggi una dimostrazione con tentativi per far scioperare gli operai dell'opificio meccanico De Luca. I dimostranti dispersi all'Arenaccia, cercarono di riunirsi in altri punti.

A Montecalvario vi fu un tafferuglio colla forza pubblica. Un dimostante è morto; due soldati feriti.

Il conflitto di Pontedera. Tre morti e tre feriti.

Pisa, 9. — Iersera vi fu a Pontedera una dimostrazione al municipio chiedendo pane e lavoro. Non ostante le ripetute esortazioni delle autorità e le promesse del sindaco, i dimostranti continuarono a tumultuare; lanciarono sassi contro la truppa e gli agenti. Fatte inutilmente le intimazioni di legge, persistendo la fitta sassaiuola, la truppa dovette fare uso delle armi.

Vi furono tre morti e tre feriti.

Cronaca Provinciale.

San Pietro al Natisone.

Il '48 ricordato dai nostri fanciulletti. — Domenica a Scrutto di San Leonardo in un verde prato sulle sponde dell'E bezzo, convennero gli allievi ed i maestri delle scuole di San Leonardo, Grimacco, Drenchia e Stregna, nonchè le rappresentanze dei tre primi comuni, per solennizzare il cinquantesimo anniversario del 48 Circa trecento i ragazzi, tutti fregiati di coccarde tricolori. Venne loro offerta una refezione e distribuiti libri di premio. Vi furono discorsi adatti. Rallegrò la festicciuola il concerto bandistico di San Pietro al Natisone.

San Giovanni di Manzano.

Utile ammonimento. Anche quest'anno, il nostro Sindaco signor D. Molinari ha pubblicato — a mezzo del parroco e dei cappellani e con manifesti — la raccomandazione a tutti i capifamiglia d'invigilare acchè i loro figlioli non dieno la caccia alle nidiate di uccelli.

Reana.

Un asinello che chiama il suo padrone. — *9 maggio.* — Verso le ore 9 pom di ieri nella casa di certo Gentilini Basilio di Cortale, è giunto un asinello con carretta a quattro ruote e senza che nessuno lo guidasse.

Il Gentilini lo ha ricoverato, ed ora lo custodisce in sua casa, e chi lo avesse smarrito potrà presso il medesimo ricuperarlo.

Cividale.

Una visita di collegiali. — *8 maggio.* — Questa mattina verso le 10 1/2 ant. un suon di musica attrasse l'attenzione della cittadinanza cividalese verso via Cavour per la quale transitava, preceduta dalla fanfara, il Collegio militarizzato Aristide Gabelli residente in ... vol. Era accompagnato dal rettore prof. Errani.

Stante l'ora in cui si agglomera molta gente anche dei dintorni, una folla accolse i simpatici convittori che marciavano bene allineati, con alla testa il comandante a spada sguainata.

Dopo il pranzo servito nella trattoria Zoldan, i convittori, a capannelle, guidati dai graduati, fecero visita ai monumenti principali, al Duomo, al Museo, al Tempietto, ed al Collegio Nazionale P. Diacono ed ai punti principali e pittoreschi della città, conservando un contegno esemplare.

Verso le 16 in Piazza Paolo Diacono, la fanfara diede un piccolo concerto suonando allegre marcie e qualche pezzo obbligato con molto affiatamento ed intonazione, e furono applauditi.

—

In questa occasione, il direttore del Collegio mandò il seguente telegramma:

S. E. il Ministro Real Casa

Torino.

Collegio militarizzato Gabelli di Udine in gita d'istruzione a Cividale invia augari a S. M. perchè il suo cuore di Padre e di Re abbia presto il conforto di veder tranquilla la patria, e rafferma in Lui i sentimenti d'affetto e devozione. *Direttore Errani.*

La risposta, prontamente venuta, fu la seguente:

Direttore Collegio militarizato A. Gabelli

Udine.

S. M. il Re ha ben gradito gli augurî che V. S e gli alunni codesto Collegio gli rassegnavano per mio mezzo e m'incarica ringraziare della spontanea prova di patriottici e devoti sentimenti.

Reg. M.ro Real Casa Tenente Gen.le Ponzio Vaglia.

La lotteria di beneficenza avrà luogo la prima domenica di settembre.

All'indirizzo del Comitato sono già pervenuti alcuni regali.

Asilo infantile. — L'on. Giunta ha approvato la proposta della commissione per l'impianto dell'Asilo infantile. Ora si è intenti a preparare gli arredi necessari al nuovo istituto e non passerà oltre il mese che il nuovo asilo comincierà a funzionare.

Il nostro acquedotto. — Secondo le conclusioni della commissione che studiò il progetto del nostro acquedotto, si avrebbe una spesa di lire 266.400, costruendolo solo per Cividale e frazioni con una portata di litri 12 al minuto secondo; e quindi un costo per ogni litro d'acqua, dalla sorgente al serbatoio presso Cividale, di lire 22,20. Nel caso di consorzio di Cividale con gli altri comuni, con una portata di litri 27 al minuto secondo, si avrebbe la spesa di lire 369,600 e quindi un costo per ogni litro d'acqua di lire 13,61 circa. Dall'importo delle lire 369,600 levando la somma di lire 136.890, che spetterebbe in proporzione agli altri comuni, rimarrebbe a carico di Cividale la spesa di lire 232,710 con un risparmio quindi di lire 33.690, e con una quantità d'acqua maggiore di 5 litri al minuto secondo.

Cordovado.

Nuovo Stabilimento industriale. — Luce elettrica. — Telefono. — Le meraviglie del Progresso. — Volare è Potere. — *9 maggio.* — *(F R.)* — *Eureka!* Lo stabilimento tessile edificato nella frazione di Bagnara in Mandamento di Portogruaro, ed a pochi passi da Cordovado ad opera dell'intraprendente signor Polidoro Fabris, la luce elettrica che illumina Cordovado e Portogruaro, ed il Telefono che si disposa a queste due splendide novità, sono un fatto compiuto; e ben può dire il signor Fabris legittimamente orgoglioso dell'opera sua, al pari di Cesare: *Veni — Vidi — Vici.*

Non più dubbiezze quindi, non più sorrisi d'incredulità, non più ipocriti timori da parte dei maligni sulla riuscita dell'impresa che da taluni si desiderava non avesse a riuscire, ma la realtà piena ed intera che si tocca con mano, e che viene ad abbellire questo circondario di un opificio, se non dei più grandiosi, ma degno in tutto del progresso dei tempi, e fornito dai più moderni congegni dell'industria tessile, che apporterà nuovi lustri e vantaggio a questi paesi per rilevante impiego di capitali, di personale e di mano d'opera.

Ben è vero che al pari di tutte le cose nuova di seria e dispendiosa attuazione, anche gl'inizi di questa, subirono delle contrarietà e delle vicende, specie quando il signor Fabris ricercando dapprima l'appoggio e il concorso dei maggiorenti di questo paese, le offerte e le promesse piovvero facili e copiose, ma poco stante quando l'affidamento era dato, ed il promotore si disponeva ad accingersi all'opra, ecco le promesse e le assicurazioni dileguarsi e mancare del tutto, lasciando in asso l'autore che dovette in altro modo provvedere ed agguerrirsi al grave cimento.

Ma egli fermamente volle ed ebbe: i signori F. F. recarono a lui fiduciosi l'ausilio dei loro cospicui capitali e facendo tacere ogni opposizione ed invidia, unicamente pel loro alto ed efficace intervento; l'erigendo opificio gettò le sue basi, crebbe, si compì, fu inaugurato e benedetto, ed eccolo con la sua solida costruzione ed allestimento attestare la forza della volontà e del potere.

Chi avesse detto anni addietro che agli sdrusciti mulini di Bagnara dovesse sostituirsi e sorgere un elegante opificio di tessitura, chi avesse detto che il paesello di Cordovado a preferenza dei capiluoghi del Circondario avesse a risplendere di luce elettrica, avrebbe destato un sorriso di compassione; ed ecco ora un presupposto avverarsi, una chimera assumere le forme della realtà, un presagio divenire un fatto positivo: ed opificio, luce elettrica e telefono far stupire questi abitanti e far bel a mostra di sè.

Luce elettrica a Cordovado! Oh meraviglia delle meraviglie: questo paese ha fatto invano un doppio guadagno: che l'oscurità prima delle pubbliche vie, e l'oscurità permanente di certi bipedi semoventi, siano almeno compensate dallo splendore di una luce costante, tranquilla, e serena.

Stabilimento e luce elettrica sieno adunque i benvenuti, ed ai nobili ardimenti del signor Polidoro Fabris e compagni noi rivolgiamo un saluto cordiale ed auguriamo prospere sorti.

Campoformido.

Le passeggiate dei ladri Riassumiamo da una lettera: Nella bottega di Gio. Batta Zuliani ignoti rubarono L. 22.50 in moneta e generi alimentari per lire 18.10; poi, dall'attigua stalla del medesimo, un asino e finimenti del presunto valore di lire 83; e in danno di Giov. Batt. Calligaris un carrello.

Forni di Sopra.

Ringraziamento. Ringrazio vivamente gli amici e tutta quella buona popolazione che tanto cercarono il mio afflitto cuore prestando l'opera loro e concorrendo a far riuscire splendide le esequie della mia buona ed indimenticabile madre. Un grazie speciale s'abbia poi il *caro* D.r Zattiero Ruggero che con tanta cura l'assistette fino agli ultimi estremi.

D. David Macuglia
Capp. maestro.

Cronaca Cittadina.

Un po' di concorrenza.

Dopo la pubblicazione dei prezzi del pane, fatta dal Municipio, avvenne qualche piccola novità, nei prezzi.

Al forno cooperativo sta esposto il cartello che si vende il pane bianco in *bine* a centesimi 50 per chilogramma.

Nella vetrina del signor Nicolò Variolo, in via Poscol'e, il cartello esposto dice che lo si vende a centesimi 48 — con un ribasso di dieci centesimi sul prezzo riscontrato dal Municipio e stampato nella tabella dell'altro giorno. Il pane così detto *molle* si vende, dallo stesso Variolo, a centesimi 42.

Se un po' di concorrenza si determinasse tra' fornai, si potrebbe avere il pane relativamente a buon mercato. In altre città, lo si può avere — quel *molle* — a centesimi 40.

Tiro a segno.

Oggi esercitazioni di tiro dalle 4 alle 6 pom.

Esposizione all'Albergo Croce di Malta.

Per la stagione estiva possiamo preannunciare la venuta in Udine dell'egregia signora Giulia Rossi - Piani, viaggiatrice della Ditta Antonio Martire di Padova, ben nota alle gentili signore udinesi.

Ella fa all'Albergo Croce di Malta la splendida Esposizione d'un ricco assortimento di stoffe, cappellini d'alta novità, mantelline, paltoncini su modelli di Berlino, Parigi e Vienna, vestiti confezionati ecc. ecc. Insomma una meraviglia di buon gusto e di eleganza.

Invitiamo dunque le signore e signorine ad onorare d'una loro visita questa Esposizione di Mode femminili.

Il Monte di pietà di Udine

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese di maggio possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto **giugno 1896**, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. n. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio, e riportato nei n. 6 e 9 del periodico «L'amico del contadino»

Col primo aprile, l'orario pel servizio del pubblico è **dalle 8 ant.** alle **2 1/2 pom.**

Collegio - Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Le elezioni alla Società Operaia.

Iersera è finito lo spoglio delle schede per le elezioni della Società operaia.

Pubblichiamo i risultati, che danno già di per sè l'idea della lotta combattutasi.

Riuscirono eletti i seguenti, portati dalla lista che metteva a presidente il signor Pietro Scubli:

Romano dott. Gio Batta voti 282 — Leonetti ing. Leonida 274 — Mattioni Vincenzo 274 — Cossio Antonio 273 — Cremese Antonio 272 — Boer Augusto 269 — Cossettini Angelo 269 — Zorattini Nicolò 268 — Molinis Luigi-Clemente 267 — Marcuzzi Giovanni 264 Daniotti Cesare 261 — Pittini Umberto 257.

L'altra lista concentrò il seguente numero di voti:

Grassi prof. Antonio voti 255 — Comar Giacomo 253 — Gremese Giuseppe 250 — D'Odorico Vittorio 249 — Travaglino Antonio 247 — Mauro Daniele 245 — Bosetti Arturo 244 — Seitz Giuseppe 239 — Brusutti Giovanni 238 — Del Toso Antonio 236 — D'Agostino Francesco 233 — Soini Giuseppe 229 — Pascoli Giuseppe 222.

Notiamo un aneddoto: l'onorevole Girardini, quando fu a votare, depose la propria scheda per i consiglieri, dichiarando che non votava per il presidente.

Come stampammo jeri, i votanti furono 539; per il signor Pietro Scubli diedero il voto 280 soci; per il signor Luigi Federico Sandri 233.

Gli avvenimenti di jeri a Milano

sono narrati diffusamente nelle *Nostre informazioni* che pubblichiamo nelle colonne precedenti. Nè l'*Adriatico* e nè la *Gazzetta di Venezia* portano così preciso e circostanziato racconto; e nessun altro dei giornali pervenuti qui oggi.

La costanza dei ladri.

Via Villalta e contorni sono ormai considerate dai ladri come una parte della città ad essi soli riserbata. Iernotte, in via Anton Lazzaro Moro, il noto *gua* signor Giovanni Menegon fu derubato di oggetti di vestiario: fazzoletti e, giacchetta, corpetto, mutande, abiti ecc. Quasi una trentina di lire caduta nelle granfie di quei messeri.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 Maggio a L. 107.36.

Un cocchiere eccedente.

A Trieste, venne arrestato certo Lino Tilotti di anni ventitre, sedicentesi udinese, perchè senza verun motivo — assistito da un .. cane! — si diede a percuotere sulla pubblica via due giovinette che stavano fra loro tranquillamente discorrendo. Il cane era così.. arrabbiato, anch'esso, che lo dovettero porre al sicuro.

Ferite accidentali.

All'ospedale vennero ieri medicati:

Pellegrini Francesco di anni 30 per contusioni al polso sinistro guaribile in giorni dieci;

Del Bianco Virgilio d'anni 22 di Udine per ferita lacero contusa alla bozza frontale destra. Guaribile in giorni cinque salvo complicazioni;

Angeli Umberto di Pietro di 14 anni per frattura complicata delle dita dell'indice e del medio della mano destra, guaribili in quindici giorni, salvo complicazioni.

Quest'ultimo fu trattenuto all'Ospitale.

La stampa cattolica.

Nel *Cittadino Italiano* di ieri viene stampata una lettera - circolare di S. E. l'Arcivescovo, dove annuncia di aver accolto la preghiera di monsignor Giovanni Del Negro per esser sollevato dal posto di direttore del *Cittadino* medesimo: in sua vece, l'Arcivescovo ha «trovato «un degno Sacerdote, già esperimentato «nell'agone giornalistico, in cui ha «fatto eccellenti prove ed è benemeri-«tissimo in questo campo della stampa «cattolica, il quale ha accettato di as-«sumersi il grave peso, e sarà senza «altro fra noi coi primi del venturo «mese in qualità di Direttore del *Cit-«tadino Italiano*»

L'arcivescovo fa un fervorino in pro' del giornale e conchiude avvertendo:

1. Faccio caldo appello ai miei buoni diocesani e segnatamente ai MM. RR. Sacerdoti e Associazioni Cattoliche perchè vogliano disporre dei mezzi all'uopo, acciò aumenti il numero dei soci, ed abbia tal diffusione che non solo nei maggiori centri, ma anche nelle meno importanti borgate non si lasci desiderare il giornale cattolico;

2. Manderò quanto prima appositi *incaricati diocesani* nelle singole regioni a promuovere sottoscrizioni presso il Clero e tutte quelle persone che danno speranza della efficace loro cooperazione allo scopo e raccogliere l'obolo.

Tassa vetture e domestici.

Il Municipio avverte che essendosi reso esecutivo il ruolo principale di questa tassa, fu anche già trasmessa alla esattoria per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la ragioneria municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre.

Al Pomo d'Oro.

Da alcune sere, agisce in questa sala, ridotta a teatrino, la compagnia di prosa e canto Lombardi-Miranda-Gaillard con la maschera di Pulcinella. La compagnia dispone di buoni elementi tali da divertire il pubblico, tenuto anche calcolo della tenue spesa di 30 cent. del biglietto d'ingresso.

Oggi sera, variata rappresentazione.

Ringraziamento.

I parenti e congiunti del defunto Giuseppe Faioni ringraziono con sentimento profondo di gratitudine tutti coloro che contribuirono a render solenni i funerali del loro amato estinto.

Programma musicale.

Ecco i pezzi di musica che la banda del 26.o Regg. fanteria eseguirà oggi 10 Maggio 1898 dalle ore 20 alle 21 1/2 sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia «Concordia»	Vella
2.	Mazurka «Sorriso affascinante»	Tarditi
3.	Finale atto 2 o nell'opera «Saffo»	Pacini
4.	Valzer «Divorziamo»	Vangi
5.	Pot-pourri sull'opera «Donna Juanita»	Suppè
6.	Polka «Dina»	Zanetto

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un portamonete contenente denaro nonchè una chiave.

Gazzettino commerciale.

I bachi.

Gradisca Isonzo 6 Nel Friuli Orientale i bachi sono nati quasi dappertutto. Quantità seme circa come l'anno scorso, diverse provenienze d'Italia e Francia.

Per l'80 0/0 si coltiva la qualità gialla, cioè Ascolane o Francesi pure (Pirenei), razze incrociate poche. Le chinesi, Corea e relativi incroci fecero poca prova l'anno scorso, e il peso della galetta riuscì minore in confronto del giallo, gli allevatori quindi non le vogliono.

Se anche le chinesi hanno il vantaggio di anticipare 2 o 3 giorni la salita al bosco consumando meno foglia in confronto delle qualità gialle, gli allevatori preferiscono assolutamente queste.

Tempo splendido, un po' troppo caldo; mantenendosi una temperatura di 20 gradi Reaumur.

Foglia abbondante e sana.

LA GUERRA
FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA.

Le rivolte in Spagna.

Madrid, 9. — Una sommossa avvenne a Linares. Vi fu un vivo scambio di fucilate tra la gendarmeria ed i rivoltosi. Vi furono 12 morti e 50 feriti.

Sono segnalati pure disordini a Cadice, Alsnret e Nartos.

Notizie telegrafiche.

Le elezioni generali in Francia

Parigi, 9. Da quando esiste la terza repubblica non si ricorda un'elezione così tranquilla come quella di ieri.

Nel primo circondario elettorale di Parigi si rende necessario il ballottaggio fra il radicale Emilio Gobelin ed un repubblicano. Il socialista radicale Mesuron, il socialista Viviani e il radicale Locroy sono stati rieletti.

A Lione, i radicali soccombettero di fronte ai moderati. Non fu rieletto Giuseppe Reinach. Anche Jaurès il leader dei socialisti è caduto. Vervout, seguace di Rochefort, è pure caduto. Si rendono necessari moltissimi ballottaggi. Humbert, collaboratore nell'organo di Rochefort, entra in ballottaggio.

I socialisti sono costernati per la caduta di Jaurès, il quale raccolse 5500 voti contro 6700 che ne ebbe il candidato avversario.

L'antisemita Drummont ebbe in Algeri 9800 voti, mentre nelle elezioni precedenti, i candidati non avevano mai avuto in quel collegio più di 1700 voti.

Luigi Monticco, gerente responsabile

STABILIMENTO
BALNEARE COMUNALE

AVVISO.

Sabato 14 corr. verrà aperto il riparto bagni caldi e doccie solitarie con la osservanza del Regolamento esposto nell'interno dello Stabilimento e con la seguente

TARIFFA

p. un bagno I classe L. 1 —	p. 12 b. L. 10		
» » II »	» 0 60	» 6	
» una doccia	» 0.40	» 4	

Per la puntualità del servizio nelle applicazioni dei **fanghi** che cominceranno col 1 giugno, è necessario prenotarsi.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVI — 26.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100, L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato			L. 523,500.—
Fondo di riserva			» 471,790,92
Fondo eventenze	L. 37,849,62		
di cui investite in			» 18,049,62
L. 500 rendita italiana fondo cronici		» 19,800.—	
» 500 » » » pensioni			
		Totale	L. 1,013,340,54

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Marzo		30 Aprile
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 21 ,307.96	Numerario in cassa	» 235,771.36
» 5,4·3,188.37	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 5,089,418.97
» 15,390.08	Effetti in protesto o sofferenza	» 11,098.13
» 734,355.62	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	» 647,823.57
» 1,272,979.67	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 966,925.48 / applicati alla riserva » 418,088.50 }	» 1.385,013.98
» 684,303.75	Conti correnti garantiti da deposito	» 604,281.16
» 628,608.14	Debiti con Banche e corrispondenti	» 628,813.31
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 249,000.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 249,000.—
» 2,021,028.91	Depositi { » anticipazioni	» 1,907,338.51
» 2,029,551.59	Depositi { liberi a custodia	» 2,795,451.84
» 38,462.84	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 53,086.57
L. 13,862,676.93		L. 14,165,277,40

PASSIVO.

31 Marzo		30 Aprile
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 509,640.54	Fondo di riserva L. 471.790 92 / Fondo eventenze » 18.049 62	» 489,840 54
» 2,598,717.06	Conti correnti fruttiferi	» 2.743.483.02
» 3,120,559.65	Depositi a risparmio	» 3,089,947.05
» 1.781,816.49	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1.312,811.—
» 335,866.07	Conto titoli a riporto	» 334,056.07
» 7,290.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 4,796,32
» 249,000.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 249,000.—
» 2.021,028.91	Depositanti { » anticipazioni	» 1,907,338.51
» 2,029,551.59	Depositanti { liberi a custodia	» 2,795,451.84
» 161,205,80	Utili lordi del corrente esercizio.	» 191,543.05
L. 13,862,676.93	*Udine, 3 maggio 1898.*	L. 14,165,277.40

Il Presidente
G. Kechler

Il Sindaco
Mario Pagani

Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza-Interesse a convenirsi colla Direzione

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a		4 1/2 0/0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta	4 1/2	5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento		
Sconta **Cambiali** a due firme (effetti di comm. e cie)		4 1/2 0/0
» Cedole di Rendita Italiana		2 1/2 0/0
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito		4 3/4 0/0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per tale servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e del II. MANDAMENTO
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 marzo 1898	L. 2.598,717,06	
Depositi ricevuti in aprile	» 915.634,22	
	L. 3,544,351.28	
Rimborsi fatti in aprile	» 800,868.26	
Esistenti al 30 aprile		L. 2,743,483.02

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 28 marzo 1898	L. 3,120,559.65	
Depositi ricevuti in aprile	» 198,862.16	
	L. 3,319.421.81	
Rimborsi fatti in aprile	» 229,474.76	
Esistenti al 31 aprile		L. 3,089,947.05
	Totale	L. 5,833,430.07

IGIENE, SALUTE, ECONOMIA.

Il peso e il catarro di stomaco, la pirosi le affezioni linfatiche epatiche i calcoli del fegato e della vescica, a stitichezza, le ostruzioni intestinali, il gastricismo, l'obesità etc.

SI VINCONO

coll' uso delle acque minerali medicinali artificiali dei

Premiati Stabilimenti

CAMILLO DUPRÈ E C.i

Bologna Rimini Ancona

Impianti Speciali per la Sterilizzazione -- Direttore Chimico

L' acqua Purgativa Duprè uso janos, la sovrana delle acque purgative adempie all' ufficio suo senza arrecare d lori nè nausea.

L' acqua Calciolitica Antigottartrica Duprè guarisce radicalmente la renella, la getta, i calcoli urici.

ACQUA ARTIFICIALE USO VICHY

la migliore e la più igienica acqua da tavola, gustosa al palato, preserva da qualsiasi malattia promuovendo un sano equilibrio nelle diverse funzioni dell' organismo.

Sali artificiali uso Karlsbader

PREPARATI CON SALI PURISSIMI ED ELEGANTEMENTE CONFEZIONATI IN VASETTI

Acqua Artif. uso Karlsbader, Vals, S. Marco, acqua Arsenicale Ferruginosa

Certificati Medici *dei Signori Professori Murri, Albertoni, De Giovanni, Taruffi, Ruggi, Marchiafava, Generali, Quirico, Alessio, Colognato, Boari, Gottiete etc.*

Si spedisce gratis il listino dei prezzi e l' opuscolo dei Certificati Medici a chiunque ne faccia richiesta direttamente alla Casa.

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno

In Udine: Depositario COMESSATTI GIACOMO magazzino medicinali.

Non più ASMA all'istante stesso.
Ricompense: Cento mila franchi. Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso. Indicazione gratis e franco. - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

15 MAGGIO 1898 (Postale) Vapore **ORIONE** Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO *Per Montevideo, Buenos-Aires*

Il 25 MAGGIO 1898 partirà il grandioso e celere Vapore **MANILLA** Tonnellate 6000 - Comandante GAVINO *per Rio - Janeiro e Santos*

1.o GIUGNO 1898 (Vapore Postale) **SIRIO** Tonnellate 6000 - Comandante G. PARODI *Per Montevideo e Buenos-Aires*

15 GIUGNO 1898 (Vapore Postale) **PERSEO** Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI *per Montevideo e Buenos-Aires*

Medico e medicine a bordo gratis - e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come puro coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessario.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare antecipato.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco